

**CASTELNUOVO 42**

Lupo investito da un'auto  
trovato morto a bordo strada

## Lupo investito a Castelnuovo

CASTELNUOVO - È di un giovane maschio la carcassa di lupo rinvenuta ieri mattina a Castelnuovo, a bordo strada, dagli agenti del Corpo forestale provinciale. Avvisati da alcuni automobilisti, gli uomini della Forestale hanno accertato che il giovane lupo, del peso di 40 chili, è morto in seguito ad un investimento. Sulla zona di provenienza dell'animale, in attesa che le analisi genetiche possano fare chiarezza, si possono solo fare delle ipotesi, vista la grande mobilità della specie. L'anno scorso, nel Trentino, i dati riferibili al lupo - riprese con fototrappole, campioni organici, predazioni e danni, piste su neve - sono stati complessivamente 240 (fonte: Rapporto orso 2015 della Provincia). In Trentino, la presenza accertata del lupo è limitata al branco che da tempo vive sulla Lessinia, ai confini con il Veneto, e a tre esemplari solitari: due maschi presenti in Alta Val di Non e una femmina in Val Rendena. Il branco della Lessinia è arrivato a contare fino a 12 esemplari prima dell'inverno - ci spiega Claudio Groff del Servizio foreste e fauna provinciale -, consistenza che può dimezzarsi alla fine della stagione, per dispersione dei giovani e mortalità, per poi aumentare con la cucciolata primaverile. La mobilità degli esemplari della Lessinia è illustrata nel Rapporto Orso, dove si segnala che alcuni esemplari si sono spinti almeno sino al vicino gruppo del Carega - Piccole Dolomiti e che «sono stati segnalati avvistamenti di singoli esemplari sia nella zona dell'Altipiano di Asiago (Vicenza), a sud della Valsugana, sia nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, dove un esemplare è stato fotografato con fototrappola in dicembre a circa un chilometro in linea d'aria dal confine provinciale e precisamente dalla Val Noana(Primiero)». Un lupo, informa il Rapporto, è stato osservato anche in località Barricata di Marcesina (comune di Grigno) il 14 agosto del 2015. Passando al Trentino occidentale, in Alta Val di Non l'anno scorso sono state confermate le due presenze accertate. Al lupo maschio noto dal 2014 si affianca un secondo maschio, di origine italiana, che gravita anche nei territori limitrofi della provincia di Bolzano. In Svizzera, dove era stato identificato in precedenza, è stato denominato «M41». Nel gruppo di Brenta, poi, la Provincia segnala che l'anno scorso è stata confermata la presenza di «F10», una femmina nata in Svizzera nel 2013, nel cosiddetto «branco di Calanda» (Grigion), nucleo di lupi al quale va sommato un secondo branco presente nel Canton Ticino. Guardando a nord e ad est - ci spiega l'esperto della Provincia - la presenza del lupo è stata segnalata in Carinzia, dove negli anni scorsi erano giunti lupi provenienti dal Piemonte, e nel 2014 nella zona delle Alpi Carniche (due esemplari). Qualche segnalazione, come detto, era arrivata anche dall'Altopiano di Asiago. Occorrerà presumibilmente attendere alcuni giorni per conoscere i risultati dell'analisi genetica sul lupo trovato morto a Castelnuovo. «Gli esperti del Servizio foreste e fauna della Provincia - si legge nel comunicato stampa di ieri che informava del ritrovamento - evidenziano come i fenomeni di dispersione siano molto diffusi per questo tipo di animale e che gli investimenti stradali ne siano la seconda causa di morte in Italia, dopo il bracconaggio». Oltre all'attività della Provincia di Trento, per il lupo va segnalato il ruolo del Muse, partner del progetto WolfAlps: cofinanziato dall'Unione Europea, il progetto ha l'obiettivo di realizzare azioni coordinate per la conservazione a lungo termine della popolazione alpina di lupo. Fra queste, il monitoraggio, le misure di prevenzione degli attacchi agli animali domestici, azioni per contrastare il bracconaggio, comunicazione, ecc. F. T.